

Restituire a Maria quel che è di Maria

Gesù nato e donato da Maria

Nada Franceschini

**RESTITUIRE A MARIA
QUEL CHE È DI MARIA**

Gesù nato e donato da Maria

**BOOK
SPRINT**
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014
Nada Franceschini
Tutti i diritti riservati

*A Maria Immacolata, Madre di Gesù e Madre nostra,
Primo Sacerdote dopo Cristo.*

Prefazione

Ho iniziato a leggere il saggio di Nada Franceschini, totalmente calata, forse sarebbe meglio dire rassegnata alla mentalità maschile che, organizzata nella gerarchia ufficiale della Chiesa, ha interpretato e annunciato per secoli il Vangelo. Pagina dopo pagina, uno stupore appassionato e commosso prendeva la mia mente e il mio cuore, uno stupore che mi ha riportato al tempo dell'adolescenza, quando la scoperta dei quattro Vangeli mi aveva aperto un mondo nuovo, un mondo di vita e di speranza che, all'epoca, erano del tutto precluse (nella società e nella gerarchia cattolica, a parte luminose eccezioni) ai poveri e ai diversi di ogni tipo, ivi comprese le donne. All'improvviso, alla soglia dei settanta anni, un entusiasmo e una gioia nuova sono scaturiti in me dalle argomentazioni semplici, chiare, profonde e passionante dell'Autrice. Ho ripensato alle donne del Vangelo, certo per prima

a Maria, Madre di Gesù, Colei che ha creduto e accettato che in Lei si compisse il volere di Dio e ci ha donato Gesù. Ma anche Marta e Maria, le pie donne, l'adultera, la vedova di Naim, la samaritana, Maria Maddalena, (e si potrebbe continuare) hanno avuto intuizioni pronte e appassionate, hanno dato a Gesù tutta la loro sconfinata fiducia e ne hanno ricevuto messaggi di confidenza e di amore senza pari. Ringrazio la mia "antica" amica Nada per il coraggio e la freschezza di questo saggio che potrebbe portare una brezza nuova nella questione del sacerdozio femminile e dare nuova linfa ad una Chiesa che non detti solo norme ma si metta in ascolto di chi "...ha rivolto lo sguardo alla piccolezza della sua serva..., e disperso gli orgogliosi di mente. Ha depresso i potenti dai troni ed ha innalzato gli umili. Ha saziato di beni gli affamati e ha rimandato i ricchi a mani vuote..." (dal Magnificat).

Neda Capaccetti

Presentazione

Desidero contribuire nel mio piccolo a realizzare la trasformazione di una mentalità patriarcale data per scontata e naturale della subordinazione della donna rispetto all'uomo, ritenuto tanto superiore da essere considerato addirittura l'unico rappresentante e intermediario di Dio.

La presenza femminile, soprattutto nell'ambito religioso, è stata maggiormente penalizzata per motivi storico-culturali che non riguardano l'Annunzio Evangelico. Un'emergenza educativa esiste all'interno della Chiesa, che esclude come ministro ordinato la donna dalla quale attualmente non si può prescindere senza colpire gravemente il Messaggio Evangelico, ossia Cristo stesso.

Già da tempo, l'eroico e geniale teologo gesuita Pierre Teilhard de Chardin (1881-1955) scriveva:

«Mi sembra che nella Chiesa attuale tre pietre non perenni siano pericolosamente inserite nelle sue fondamenta: la prima è un governo che esclude la democrazia; la seconda è un sacerdozio che esclude e minimizza la donna; la terza è una rivelazione che esclude, per l'avvenire, la Profezia.» (Teilhard de Chardin. *L'orizzonte dell'uomo*. Letture. p.86).

L'argomento è quanto mai difficile e complesso, ma non si può più tacere e far finta che il problema non esista, dal momento che riguarda non solo l'intera umanità, ma per chi crede alla Divinità di Cristo, riguarda la stessa Madre di Dio che è una Donna.

All'uomo e alla donna va riconosciuta l'uguaglianza assoluta della persona sul piano della comune umanità, eliminando il dislivello dell'antica mentalità subordinata al genere a danno della maturità della persona. Cambiare una mentalità con pregiudizi radicati così a lungo sembra assurdo e quasi impossibile, ma tutto ciò che si può fare a riguardo bisogna farlo.

Queste mie riflessioni derivano come corollario dallo studio di una straordinaria sintesi teologica espressa in modo originale ed evangelicamente semplice da parte del teologo dehoniano Padre Giuseppe Manzoni (1921-1994). È una teologia studiata, pregata e vissuta che parla di Dio con semplicità e aiuta a sperimentare il Suo Amore Oblativo nella vita di fede concreta in un